

SPETTACOLO PER GRANDI E PICCINI CON LA LINGUA DEI SEGNI FRANCESE



ARTISTI

VIOLINI

JACQUES GANDARD

Nato nel 1976, Jacques Gandard approfondisce numerose discipline musicali, pratiche teoriche, nelle quali si distingue per l'ottenimento di numerosi premi in violino, musica da camera, analisi (CNR di Boulogne-Billancourt), armonia, contrappunto e fuga (CNSM di Parigi), in orchestrazione (CNR di Parigi). Studiò direzione di coro al CNR di Boulogne-Billancourt con Pierre Calmelet, poi direzione d'orchestra con Janos Kornives allo stesso conservatorio.

Jacques Gandard condivide oggi le sue attività tra il violino, la direzione d'orchestra e di coro, l'arrangiamento e la composizione. Fondatore dell'orchestra «La Camerata Alla Francese», dirige numerosi solisti e interpreta lui stesso il grande repertorio. Fa parte del Quartetto Bedrich dal 2002. Registra tre album con il suo gruppo jazz-kezman «Le Freylekh Trio»: «Machine à coudre», «Yiddish & Yallah!» e «Goulash system».

NICOLAS ALVAREZ

Nicolas Alvarez inizia lo studio del violino con suo padre. Fu anche allievo di Alain Chomara, Olivier Grimois, Jean Lénert, Jean Marc Philipps prima di entrare al CNSMDP nella classe di Sylvie Gazeau e di David Rivière. Nel 2011, nell'ambito dello scambio Erasmus, va a studiare alla Hochschule Felix Mendelssohn a Lipsia nella classe di Mariana Sirbu. Nel 2011 e nel 2012 partecipa all'Accademia Seiji Ozawa e gioca sotto la sua direzione. Durante la sua formazione ha ricevuto numerosi consigli e sostegni da parte di musicisti riconosciuti a livello internazionale come Silvia Marcovici, Nobuko Imai, Pamela Frank, Philippe Bernold, Michel Morraques, Pascal Robot, David Walter, Jean-François Verdier, Emmanuelle Bertrand, Robert Man, Pierre Fouchenneret, Svetlin Roussev, Maxime Tholance, Jean-Jacques Kantorow...

Appassionato di musica da camera, ha fatto parte del gruppo Octalys che sarà premiato dalla FNAPEC e membro del Trio Karmeliet, che si perfeziona nella classe del Trio Wanderer. Sostituirà nel Quartetto Varese prima di entrare nel Quartetto Ade. Si esibisce regolarmente come solista, musica da camera e orchestra. È violinista dell'Associazione Artemusica Paris dal 2018. È membro dell'Orchestra da Camera di Parigi.

VIOLA

MARTIN RODRIGUEZ

Martin Rodriguez iniziò a suonare il violino all'età di 3 anni al conservatorio del quinto a Parigi, poi il pianoforte a 5 anni. Passa alla viola a 12 anni e ottiene il Premier Prix d'alto del CNR di Rueil Malmaison all'unanimità con Congratulazioni della giuria, nella classe di Françoise Gnéri. Conseguì anche il diploma di fine studi in pianoforte e violino al conservatorio di Boulogne. Si perfezionò poi al conservatorio di Parigi presso Sabine Toutain e Christophe Gaugué e nella classe dei dipartimenti d'orchestra presso Laurent Verney.

Dal 2004 è regolarmente invitato a lavorare presso l'Orchestre Philharmonique e l'Orchestre National de Radio France, l'Opéra National de Paris, l'Orchestre de Paris e l'Orchestre de Chambre de Paris.

VIOLONCELLO

ELISE BORGETTO

Iniziò a suonare il violoncello all'età di 7 anni con Claire Rabier al Conservatorio di Aix in Provenza. Una volta ottenuta la laurea, prosegue gli studi presso Claude Burgos e poi Christophe Oudin al CNR di Saint-Maur Les Fossés, dove ottiene anche i diplomi Mention Très bien. In seguito entrò nella classe di Didier Poskin al Conservatorio Reale di Bruxelles (Licenza con Distinzione) e nella classe di Justus Grimm alla Hogeschool Antwerpen (Master con Distinzione). Prolunga il suo soggiorno belga e ottiene l'aggregazione di violoncello con Grande Distinzione.

Attualmente insegna violoncello a Artistic. Spesso sulla strada, si esibisce sia con artisti classici che con artisti di varietà. Direttrice artistica dell'associazione Arte Musica Paris, è all'origine del Festival di Musica da Camera all'Hôtel de Sauroy.

CONTRABASSO

ODILE SIMON

Dopo aver studiato contrabbasso a Parigi presso S. Kuchinski e V. Pasquier, Odile Simon scopre l'orchestra come accademico dell'Orchestra di Parigi, poi in seno all'EUYO (European Union Youth Orchestra) sotto la direzione, tra gli altri, di Christoph Eschenbach e Vladimir Ashkenazy.

Membro dell'Orchestra del Théâtre Royal de la Monnaie (Bruxelles) dal 2008 al 2013, vi scopre il repertorio lirico e l'accompagnamento della voce che rimane a tutt'oggi una delle sue passioni. In seguito, si unì all'Orchestra della Guardia Repubblicana di cui è ancora membro oggi. Partecipa anche regolarmente ad altri progetti d'orchestra, tra l'altro in seno alle Dissonances. Parallelamente alla sua attività orchestrale, Odile Simon si esibisce regolarmente in musica da camera. Dal 2010 è ospite del Kuhmo Chamber Music Festival (Finlandia). Ha anche aderito a gruppi come MP21 (Belgio), Het Collectief (Belgio) e Artemusica per concerti e registrazioni in Francia, Belgio, Svizzera e Italia.



I RECITANTS

MARTIN LOIZILLON:

Formatosi al Théâtre du Petit Monde di Roland Pilain da Nicolas Rigas all'età di 10 anni, segue anche una formazione di teatro in inglese al «Steppenwolf Theatre» a Chicago (2004) e in seguito integra il Conservatorio Nazionale (CNSAD). Lavorò con Philippe Torreton, Daniel Mesguish, Philippe Duclos e Nada Strancar.

Interpreta numerosi ruoli a teatro (Le Malade Imaginaire, La Vie Parisienne, la Rose Tatuée, l'École des Femmes, Lucrece Borgia...). Lavora anche con grandi nomi del cinema (Michèle Laroque, Raoul Ruiz, Volker Schlöndorff, Olivier Assayas, Romain Duris, Pierre Niney, Lambert Wilson) e partecipa a numerosi progetti per la televisione in particolare «Maison Close» su Canal Plus e «Un villaggio francese» su France 3, dove interpreta uno dei ruoli principali. È stato Rivelazione Cesare e Premio d'Interpretazione al Festival Internazionale del Film di Mombay per la sua interpretazione nel film «Fever» di Raphael Neal.

PERRINE DIOT:

Interprete in lingua dei segni francese, diplomata in un master dell'ESIT-Ecole Supérieure di interpreti e traduttori della Sorbona Nuova (Parigi 3).

Co-fondatrice del collettivo 10 dita in Cavale, che propone Chansigne. Il Chansigne fa parte del campo del mestiere di interprete, ma anche di quello della pratica artistica. Si tratta di tradurre il senso del testo accompagnato dal ritmo e dagli strumenti. È necessario un vero lavoro di adattamento tra la lingua di partenza e la lingua dei segni. Questo dà vita alla musica, dando da vedere a coloro che non sentono. Le mani ballano e il corpo occupa lo spazio per creare un'esperienza unica che permette di posizionare tutti gli spettatori su un piede di parità.